



Memoria UIL - Audizione informale nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante disposizioni in materia di economia dello spazio (C. 2026 Governo)

Il seguente disegno di legge rappresenta per il nostro Paese un'occasione di sviluppo molto importante, in quanto definisce la cornice normativa ed il modello di governance del settore aerospaziale in Italia, dando impulso alla crescita dell'industria spaziale italiana ed all'innovazione tecnologica.

Un aspetto centrale del disegno di legge è il rafforzamento della cooperazione internazionale e la regolamentazione delle attività degli operatori privati, colmando un importante vuoto normativo nell'ordinamento nazionale. Tuttavia, è fondamentale affrontare questa sfida con una visione che metta al centro anche i diritti dei lavoratori, la salvaguardia occupazionale e il potenziamento delle competenze professionali.

Come UIL, sottolineiamo la necessità di un approccio equilibrato che valorizzi la forza lavoro del settore, **composta da circa 230.000 persone in Italia**. È prioritario prevedere politiche che salvaguardino l'occupazione, promuovano condizioni lavorative dignitose e investano nel potenziamento delle competenze professionali, per affrontare le sfide di un mercato in costante evoluzione.

L'iniziativa di regolamentare le attività degli operatori privati e di promuovere un Piano nazionale per l'economia dello spazio rappresenta un passo importante verso uno sviluppo strutturato del settore. Tuttavia, è indispensabile che tali interventi siano accompagnati da misure che tutelino i diritti dei lavoratori. Tra queste, priorità deve essere data alla **stabilità contrattuale, alla sicurezza**

sul lavoro e a un dialogo costante e costruttivo tra imprese, istituzioni e rappresentanze sindacali.

Inoltre, è cruciale destinare risorse adeguate alla formazione continua dei lavoratori. Promuovere partenariati tra imprese, università e centri di ricerca può favorire l'acquisizione di nuove competenze e il **reskilling**, rispondendo alle esigenze di un settore caratterizzato da un'alta innovazione tecnologica. In questo contesto, il **capitale umano si conferma un asset strategico da preservare e potenziare**, rappresentando il pilastro fondamentale per garantire uno sviluppo sostenibile e inclusivo della Space Economy.

La Space Economy si profila come uno dei settori più promettenti per il futuro dell'economia globale, ma la sua crescita deve tradursi in benefici concreti per tutti gli attori coinvolti. Riteniamo che il disegno di legge debba includere misure praticabili per le industrie nazionali, favorendo una crescita sostenibile che sia al tempo stesso competitiva e inclusiva. Solo così si potrà garantire un futuro solido e stabile per il settore, evitando ogni forma di precarizzazione e assicurando che lo sviluppo tecnologico vada di pari passo con il progresso sociale.

È fondamentale evitare la creazione di barriere nazionali che possano limitare la cooperazione internazionale, ma al contempo è cruciale prevenire il consolidamento di monopoli da parte di attori già dominanti, come avvenuto nel **settore digitale con gli OTT (Over The Top)**. Una regolamentazione eccessivamente gravosa, come l'obbligo di autorizzazione per ogni singola operazione spaziale o per più attività dello stesso tipo, rischia di penalizzare soprattutto PMI e startup, rallentandone i tempi operativi e compromettendo la competitività del sistema.

In alternativa, si potrebbe valutare l'introduzione di una licenza a durata pluriennale, una soluzione già adottata da altri paesi, che garantirebbe maggiore agilità alle imprese senza compromettere la supervisione normativa. **Inoltre, assegnare all'ASI la fase istruttoria potrebbe rivelarsi** problematico, considerati i tempi che atti amministrativi complessi come questi spesso richiedono. È necessario, quindi, individuare un modello di gestione più snello e funzionale per favorire l'efficienza.

Accogliamo con favore l'idea di un censimento degli apparati orbitali (satelliti) attivi e della definizione di regole di utilizzo.

L'Italia, grazie al suo posizionamento strategico, è uno dei pochi Paesi al mondo con capacità spaziali complete. Questo significa poter concepire e realizzare missioni, gestire assetti spaziali in orbita ed erogare servizi ad alto valore aggiunto. Questo vantaggio competitivo rappresenta un patrimonio che va preservato e potenziato attraverso investimenti mirati e politiche industriali lungimiranti.

Riteniamo fondamentale destinare maggiori risorse allo sviluppo della Space Economy, che può diventare un elemento di equilibrio per altri comparti in difficoltà, offrendo nuove opportunità e valorizzando competenze esistenti.

Diventa prioritario, infatti adottare **politiche di sostegno specifiche per le imprese**, con un focus particolare sulle **piccole e medie imprese (PMI)**, che spesso affrontano con maggiore difficoltà le sfide della **transizione tecnologica**. Tali misure devono promuovere l'implementazione di soluzioni basate sull'IA, non solo per ottimizzare i processi produttivi e accrescere la competitività aziendale, ma anche per creare nuove opportunità occupazionali, garantendo condizioni di lavoro dignitose, stabili e sicure.

È indispensabile aumentare gli investimenti pubblici e privati nella **ricerca e produzione di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale (IA)**, favorendo la creazione di **partnership strategiche** tra enti pubblici, aziende e istituti di ricerca. Questi investimenti devono essere mirati a sostenere lo sviluppo di un ecosistema innovativo e competitivo, capace di generare **posti di lavoro qualificati** e di mantenere la forza lavoro già esistente, garantendo la **formazione continua** e la **riqualificazione professionale** dei lavoratori coinvolti.

La digitalizzazione e l'automazione, se adeguatamente governate, possono rappresentare un'opportunità di crescita inclusiva e sostenibile per tutti; questo aspetto è fondamentale per garantire una giusta transizione, che tuteli i lavoratori e ne valorizzi le competenze.

L'impatto della Space Economy sarà dirompente, con ricadute significative su molti aspetti della vita quotidiana, tra cui:

- **Telecomunicazioni**, grazie all'integrazione tra reti tradizionali (fibra ottica) e satellitari, Tuttavia, è fondamentale che lo sviluppo del settore satellitare avvenga senza impoverire le infrastrutture terrestri. La rete tradizionale rappresenta un elemento strategico per la

resilienza e la capillarità dei servizi di telecomunicazione, ed è indispensabile garantire un approccio complementare e bilanciato tra le due tecnologie;

- **Cybersecurity**, cruciale per la sicurezza nazionale;
- **Internet delle cose (IoT)**, applicabile alle smart city, alla domotica e ad altre innovazioni;
- **Intelligenza artificiale (IA)**, per l'ottimizzazione dei dati e delle operazioni spaziali;
- **Applicazioni innovative** per settori come sanità, agricoltura e sperimentazioni nelle stazioni spaziali.

Per massimizzare il potenziale del settore, sarebbe opportuno prevedere nel testo legislativo una **separazione chiara tra i diversi segmenti** della Space Economy. I comparti legati alla manifattura, al segmento di lancio e agli operatori di servizi spaziali seguono **infatti logiche di mercato e necessità operative differenti**. Una regolamentazione specifica e adattata a ciascun segmento potrebbe ridurre gravami e obblighi non necessari, favorendo così una maggiore fluidità e incentivando lo sviluppo di iniziative innovative.

In questo contesto, desta perplessità la previsione di un tetto per l'assicurazione obbligatoria fissato a 100 milioni di euro. Tale soglia appare eccessivamente elevata e potrebbe penalizzare la competitività e l'attrattività del sistema italiano, rendendo più difficoltosa la costruzione di partnership finanziarie essenziali per lo sviluppo di progetti innovativi, spesso promossi da iniziative imprenditoriali private.

Riteniamo importante la valorizzazione **dei cluster regionali dell'Aerospazio**, che da nord a sud hanno contribuito a rendere il nostro Paese competitivo in questo settore. Questi centri, già abituati a collaborare con l'ASI, potrebbero diventare punti di riferimento per lo sviluppo delle attività sul territorio e facilitare ulteriormente il lavoro con l'Agenzia. Investire su queste realtà aiuterebbe a creare un sistema nazionale più forte e unito, dando nuovo impulso all'innovazione e alla crescita del settore aerospaziale in Italia.

Le applicazioni della Space Economy, se sviluppate in modo strategico, possono avere un impatto trasformativo su numerosi settori, tra cui energia, trasporti, ambiente e agricoltura. Particolarmente rilevante è il potenziale di innovazione nella **blue economy**, cruciale per un Paese come l'Italia, circondato dal mare. Settori come la logistica portuale, la tutela della fauna marina, il monitoraggio ambientale e l'efficienza delle navi da crociera e merci possono trarre enorme

beneficio dalle tecnologie spaziali, ma è essenziale garantire che queste innovazioni non penalizzino il capitale umano, ma anzi lo valorizzino.

L'adozione di una normativa chiara e ben applicata può contribuire significativamente a rafforzare la competitività europea, come evidenziato nel **Rapporto Draghi**. Tuttavia, è essenziale che l'avanzamento tecnologico, incluso lo sviluppo dell'**intelligenza artificiale (IA)**, non avvenga a scapito dei diritti dei lavoratori. Il coinvolgimento delle parti sociali deve essere prioritario, per garantire che la transizione tecnologica sia equa e sostenibile.

Per la UIL, la **Space Economy** rappresenta una straordinaria opportunità per il futuro del nostro Paese, con il potenziale di diventare un **volano di sviluppo tecnologico, industriale e occupazionale**. Tuttavia, questa prospettiva promettente richiede una gestione attenta e lungimirante, che sappia coniugare innovazione e progresso, con la tutela dei diritti dei lavoratori e il consolidamento del tessuto economico e sociale.

Conclusioni e proposte operative

Alla luce di quanto esposto, la UIL sottolinea che trasformazioni così epocali necessitano di una visione sistemica e politiche che garantiscano:

1. Garanzie occupazionali

- Salvaguardare i posti di lavoro esistenti, evitando fenomeni di precarizzazione.
- Promuovere l'occupazione stabile e di qualità, valorizzando il capitale umano come risorsa strategica.

2. Dialogo sociale

- Istituire **tavoli permanenti di confronto** tra governo, imprese e sindacati, per monitorare costantemente gli effetti delle politiche sulla Space Economy.
- Favorire una governance partecipativa, che assicuri un equilibrio tra sviluppo tecnologico e equità sociale.

3. Formazione e riqualificazione

- Investire nella **formazione continua** dei lavoratori per prepararli alle sfide della transizione tecnologica e garantire loro nuove opportunità di crescita professionale.

- Promuovere programmi di **reskilling** e **upskilling**, in collaborazione con università, centri di ricerca e imprese.

4. **Sicurezza sul lavoro**

- Assicurare standard elevati di sicurezza per tutti i lavoratori impiegati nel settore, considerando le specificità dei nuovi ambiti tecnologici e produttivi.
- Integrare la sicurezza come elemento imprescindibile nello sviluppo del settore.

5. **Sostegno alle PMI e alle start-up**

- Prevedere strumenti che facilitino l'accesso al credito e ai contratti pubblici, sostenendo le PMI e le start-up che operano nel settore aerospaziale.
- Favorire politiche di **innovazione inclusiva**, che consentano a tutte le imprese di competere in un mercato altamente tecnologico.

La Space Economy, se accompagnata da politiche pubbliche efficaci e da una visione strategica condivisa, può rappresentare un elemento chiave per lo sviluppo sostenibile del Paese. La UIL si impegna a monitorare e supportare questa transizione, affinché si traduca in **benessere collettivo, crescita occupazionale e progresso tecnologico**, senza lasciare indietro nessuno.